

SPECIALE  
**27 gennaio**

# RICORDARE

## Napolitano: «Abbiamo il dovere di non dimenticare mai»

Le parole del Capo dello Stato mentre a Milano si posa la prima pietra del memoriale della Shoah. Oggi celebrazioni ufficiali al Quirinale e con Fini alla Camera dei deputati

### Il messaggio

**MARCELLA CIARNELLI**

ROMA  
mciarnelli@unita.it

**M**emoria. Non un'indifferenza che sarebbe «colpevole». Nel giorno in cui a Milano si posa la prima pietra di quello che sarà, entro due anni, il memoriale della Shoah «un'opera altamente significativa quale luogo di testimonianza di un evento tragico che dovrà per sempre rimanere come monito per le generazioni future», il presidente della Repubblica sollecita con un messaggio il ricordo e torna sulla necessità di non tralasciare il dovere «di non dimenticare ciò che è stato in una fosca stagione della nostra storia. Così come non dimentichiamo il grande stuolo dei giusti italiani che, a rischio della loro stessa vita, contribuirono a salvare molte migliaia di ebrei, non soltanto italiani. Fu la loro un'opera di riscatto per il nostro popolo».

**Quest'oggi la Giornata** della Memoria sarà celebrata in forma solenne prima al Quirinale e poi alla Camera. Ma Napolitano non ha voluto far mancare il suo sostegno all'iniziativa di Milano che si è svol-



Foto/Ansa

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

ta alla Stazione Centrale, lì dove cominciava quel binario 21 da cui partirono i convogli che il 30 gennaio del 1944 furono deportate oltre seicento persone, tutti italiani di origine ebraica. Furono caricati sui vagoni blindati e partirono per un viaggio tragico per quasi tutti senza ritorno. Prima di loro, nel '43 erano già partiti in duecento, altri li seguirono in maggio. Sul binario 21 sono stati riportati i vagoni simbolo di quella tra-

### Binario 21

Da qui, stazione di Milano, partirono i treni diretti ai campi nazisti

### Liliana Segre

Sopravvissuta al lager di Auschwitz ricorda l'indifferenza di tanti

gedia collettiva. In questa parte dello scalo ferroviario milanese troverà la sua sede «un luogo insieme di testimonianza storica e meditazione, un luogo di studio e di scambio per discutere e capire» ha detto il presidente della Fondazione, Ferruccio de Bortoli che ha aggiunto: «Siamo qui perché vogliamo sforzarci di costruire una memoria vivente e non morta, che non scivoli nella retorica». Presenti al gran completo le istituzioni, governatore, sindaco, presidente della Provincia, e i rappresentanti della comunità ebraica con Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz che ricorda «l'indifferenza» di troppi che accompagnò quella tragica vicenda. Il presidente Napolitano nel gennaio del 2007, nel corso di una visita alla città, aveva reso omaggio al luogo dove è stata posta la prima pietra.

**«Ricordo con commozione** la visita che ebbi modo di compiere tre anni fa in quel cupo sotterraneo che era punto di partenza per il viaggio dei treni blindati diretti ai campi di sterminio nazisti, dove vennero atrocemente eliminati più di ottomila italiani di religione ebraica scoperti ed arrestati in Italia con l'attiva e consapevole complicità della Repubblica Sociale». «Ciò che è stato non abbia mai più a ripetersi» ha scritto poi il presidente alla signora Lorenza Mazzetti, autrice di «Album di famiglia, diario di una bambina sotto il Fascismo», «una toccante testimonianza della tragedia».

«Avere memoria dell'orrore della Shoah è un dovere di tutte le istituzioni e di ogni cittadino, un impegno necessario affinché la società sia sempre tutelata dal pericolo di nuovi crimini e nuovi attentati contro l'umanità» ha detto a Roma il presidente della Camera, Fini. ♦



### «Corresponsabili dell'orrore»

**L'OSSERVATORE ROMANO** ■ La tragedia della Shoah dimostra che gli italiani non furono sempre e tutti «brava gente». Lo afferma l'Osservatore Romano che in un articolo ricorda come molti nostri concittadini furono corresponsabili «dell'orrore».

### A proposito di revisionismo

**VESCOVO ANTISEMITA** ■ Le dichiarazioni, poi smentite, del vescovo polacco Pieronek secondo le quali la Shoah è «invenzione degli ebrei» riflettono «la retorica di Hitler e di Eichmann». Così Moshe Kantor, presidente del congresso ebraico europeo.